



## I nostri cuochi all'Aquila

Alessandro Bernini, Lorella Bernini, Laura Capitani, Giorgio Mulinacci, Nepi Roberta, Letizia Sodi



**S**i parte, non si parte ... finalmente partiamo! Alle 5 di mattina, un po' prestino a dire il vero, ci troviamo al cancello della Misericordia pronti per questa avventura: ci aspettano le tendopoli di San Sisto e Coppito, dove per quattro giorni metteremo a disposizione le nostre capacità culinarie ai già sfortunati terremotati. È proprio vero le disgrazie non vengono mai sole! Un intrepido autista alla velocità media di 180 km l'ora ci permette di arrivare al campo di San Sisto in pochissimo tempo, ma per tutto il viaggio riusciamo a scambiare solo poche parole, un po' per la paura, un po' perché chiacchierava solo lui. Raggiungiamo così i nostri amici Roberto, Marcello e Laura che nei giorni precedenti hanno già avuto modo di farsi amici tutti gli ospiti del campo con una fantastica minestra di lenticchie (e chissà quale altra diavoleria!). Lorella, Letizia e Sandro occupano posto nella suite presidenziale (la prima tenda a destra), indossano guanti, cappello e grembiule pronti per prendere possesso della cucina. Dopo un fantastico pranzo a base di brace Roberto e Marcello ci salutano e tornano a casa, mentre Giorgio, Laura e Roberta partono alla volta del campo di Coppito, tendopoli dell'Università, dove ci sono un branco di studenti esagitati. Saranno quattro giorni intensi, faticosi, difficili ma anche divertenti! Lorella si è dimostrata una grande cuoca: ha addirittura fatto un ciotolino di salsa verde in sole quattro ore e mezzo, mentre Letizia ha cucinato un ottimo spezzatino così tenero da rompersi un dente. Non meraviglia che siano state due ore chiuse in cucina per paura di essere linciate! E invece hanno ricevuto perfino gli applausi, da non credere! La moglie del Berna ci ringrazierà perché suo marito finalmente sa fare qualcosa in cucina: tagliare le cipolle, le carote e le patate: una gran fatica, tanto che gli faceva male tutto il "personale". A Coppito le cose non andavano meglio: Giorgio sognava il "cambio" del Sebach (più che un sogno era un incubo), Laura dopo una gran battaglia si aggiudicava il ruolo di prima cuoca e Roberta si è specializzata nel lavaggio piatti (e vista l'attrezzatura non è cosa da poco). Di certo non mancavano gli aperitivi e anche la scossa del 4.1 del giovedì sera, che per fortuna nessuno di noi ha avvertito, è stata il pretesto per una festa con tanto di musica, karaoke e ballo, così per sdrammatizzare. Una cosa è certa, non ci siamo annoiati e al nostro ritorno a casa abbiamo apprezzato il fatto di avere quattro mura e... abbracciato il bidet! ●

## Campioni di casa nostra

### Nel basket: Tommaso Marino

Antonio Betti

**Q**uesto spazio è dedicato ai montonaioli extra moenia e questa volta trattandosi di Tommaso Marino la redazione ha chiesto di fare due righe al sottoscritto, visto che lo conosco fin dalla gestazione e l'ho seguito in tutta la sua carriera cestofila.

Tommi (per gli amici) si è diviso sin da bambino tra la Contrada e il basket fino a quando quest'ultimo è diventato il suo lavoro e dal 2004, finite le giovanili nella Mens Sana, è incominciato il suo peregrinare per l'Italia portandocelo "purtroppo via".

La sua carriera da professionista l'ha portato prima a Trapani poi a Porto Torres, Omega e infine quest'anno il grande salto in serie A1, in quel di Teramo.

Insieme al grande orgoglio di avere uno di noi nell'olimpo del basket c'è il rammarico di aver la sua presenza in Contrada solo per brevi periodi estivi, anche se le nuove tecnologie ci consentono il contatto quotidiano.

Ho rovistato nei cassetti dei ricordi per cercare qualche foto per l'articolo e ne ho trovate a decine, monturato piccolissimo per la Processione del cero, in palco, giro in città e da paggio maggiore che raccontano la sua presenza in Contrada, nonostante fosse sempre in palestra.

Tommi ti saluta con queste righe con un abbraccio fortissimo e oltre al Montone che porti nel cuore quando scendi in campo ricordati che.....SOTTO IL MIO COLPO LA MURAGLIA CROLLA. ●



### Nel rugby: Luigi Petrolito, Tommaso Bernini e Cesare Belardi

Gabriele Maccianti

**D**omenica 18 ottobre 2009. Al 62' di gioco di Romagna RFC - Union Viterbo, valevole per il campionato di serie B di rugby, è entrato in campo una terza linea il cui nome non dovrebbe essere sconosciuto ai lettori del Pochi ma boni: Luigi Petrolito. Luigi, come tutti sanno, abita da anni a Soriano del Cimino, a un tiro di schioppo da Viterbo, città di buona tradizione rugbistica (vi è cresciuto Picone, mediano di mischia della nazionale). Un debutto coi fiocchi, contro la capolista, a un'età - 41 anni - alla quale di solito si appendono, come dice una frase fin troppo scontata, gli scarpini al chiodo. Ma che "colpa" ha Luigi se si è innamorato della pallaovale quando era già grande? Era il febbraio 2001, e insieme ad altri amici del Montone varcò i cancelli del Flaminio per assistere a Italia-Irlanda, match del Sei Nazioni. Da allora è stato un crescendo: prima i due figli, divenuti rispettivamente tallonatore e mediano d'apertura; poi Luigi stesso, dapprima negli Old (la selezione dei vecchi giocatori) e dopo, visto che possanza e tecnica non erano male, nella rosa della prima squadra dell'Union Viterbo. Non male, perché il mestiere della terza linea è complesso, vagamente equiparabile a quello di un mediano calcistico (le "terze" sono giocatori tuttofare, impiegati in mischia ma capaci, alla bisogna, di schierarsi tra i tre quarti per attaccare la difesa avversaria). Ancora tante mischie, Luigi!

Dai grandi ai piccoli del minirugby. Cesare Belardi è ormai un punto di forza del minirugby senese. Il papà Luca allena la rappresentativa dei bambini del Cus Siena. Tommaso Bernini, figlio di Alessandro, under 6, è andato in meta per ben sette volte in un torneo giocato al "Giurati" di Milano, lo stadio dell'Amatori Milano dove, insieme a Diego Dominguez, giocò per molti anni David Campese, la mitica ala italo-australiana campione del Mondo 1991 con gli Wallabies. Tommaso ha parenti a Melbourne: che sia un segno? ●

